

RINNOVABILI SU CAUZIONE

È stata raggiunta una posizione comune in Confindustria sul tema delle autorizzazioni per gli impianti da Fer (fonti elettriche rinnovabili). Il Comitato energia chiederà al ministero dello Sviluppo economico di inserire nelle Linee guida previste dal decreto 387/2003 la prescrizione della cosiddetta «Autorizzazione unica» che preveda anche la realizzazione delle opere di connessione. Inoltre, scrive Confindustria in una nota «l'autorizzazione dovrà essere accompagnata dal deposito di una ingente cauzione che vincoli alla realizzazione dell'impianto entro un tempo massimo. La posizione indicata è nella direzione di arginare il proliferare di permessi arrivati a produrre richieste di interconnessione alla sola rete Terna per 106.582 MW al 31 dicembre 2009. Un fenomeno che intralcia il lavoro degli operatori effettivamente interessati a costruire impianti Fer e che va contrastato per evitare di perdere di vista l'obiettivo dell'efficienza del sistema elettrico».



L'auto elettrica? A Palermo c'è

TRASPORTI La Effedì Automotive ha presentato la sua nuova microcar. Vendita in abbinamento con l'installazione di pannelli.

di Andrea Naselli

■ Metti il sole nel motore. È questa l'intenzione della partnership tra le due aziende siciliane **Effedì Automotive** e **Siciliana Energia**. La prima ci mette una microvettura elettrica, un quadriciclo, e la seconda l'energia solare catturata con le tettoie fotovoltaiche da installare nelle abitazioni private. Un pacchetto che prevede l'installazione di mille tet-

ti fotovoltaici in Sicilia a cui abbinare la vendita della «M Maranello made in red» (un marchio del Comune di Maranello), vettura interamente realizzata negli stabilimenti siciliani di Carini e Isola delle Femmine (nei pressi di Palermo) della Effedì.

Il veicolo, dotato di due posti e un bagagliaio da 800 litri, raggiunge una velocità di

45-50 km/h con una autonomia di 80 chilometri. Il progetto è stato presentato al presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, che proprio in questi giorni ha sul tavolo due dossier: il primo sulla vicenda Fiat di Termini Imerese e il secondo legato alla possibilità di fare del sito industriale un polo per lo sviluppo dell'auto elettrica.



IN PROVINCIA DI BERGAMO NASCE IL DISTRETTO «VERDE»

Al via nel Comune di Madone (Bergamo) il progetto «L'Energia che verrà», rete di imprese rivolta a start up e aziende nel settore delle energie rinnovabili, società di consulenza ed enti pubblici. Questi soggetti avranno la possibilità di attivare collaborazioni tecnologiche e commerciali e di sviluppare attività di ricerca applicata, accelerando l'innovazione e rafforzando il peso contrattuale sul mercato. L'accordo comprende l'istituzione di un centro ricerche per lo sviluppo delle energie rinnovabili e la realizzazione di un impianto per la produzione di circa 10 MW elettrici da biomassa, nonché lo sviluppo di attività industriali e artigianali.

Il progetto prevede, infine, la possibilità di creare un sistema di orti e serre sostenibili – perché alimentati con l'energia da biomassa prodotta in loco – a cui destinare i 30 mila mq di superficie agricola,

**DEBUTTO SICILIANO**

Carlo D'Angelo, primo da destra, presenta la micro vettura elettrica al presidente della Sicilia, Raffaele Lombardo. A fianco, due particolari degli interni.



ANSA

mercializzano appena 30 mila pezzi di auto elettriche a fronte dei 15 milioni delle auto tradizionali».

Per Effedì, che sul progetto ha già investito 7 milioni di euro di cui 3 provenienti dai fondi pubblici per la ricerca, occupa nei suoi due stabilimenti 70 dipendenti e realizza il 95% del fatturato, pari a 10 milioni di euro, con la produzione del Gasolone, un veicolo commerciale leggero (35 quintali) adatto ai centri storici e utilizzato prevalentemente nel settore edile e in quello dell'igiene urbana. L'automezzo è prodotto in 500 esemplari l'anno e commercializzato per l'85% in Italia. «Tutta la componentistica» tiene a precisare D'Angelo «viene prodotta nei nostri stabilimenti».

Effedì ha un accordo con Peugeot per la fornitura dei motori Euro 5 nelle versioni diesel, metano e Gpl. L'accordo è già operativo ma, per quanto riguarda il metano e il Gpl, la produzione sarà a regime nel 2011.

E

già

In questo mercato la Effedì ha creduto già da tempo. E infatti, l'auto elettrica presentata a Lombardo è già in produzione e, per circa un centinaio di pezzi l'anno, viene commercializzata soprattutto in Francia nell'ambito di progetti di car sharing.

UNA NICCHIA. «È ancora un mercato di nicchia» afferma il presidente della Effedì, Carlo D'Angelo. «Basti pensare che in tutta Europa si com-

presenti all'interno del sito di Madone. Qui, gli utenti potranno coltivare personalmente il proprio orto o gestirlo online, attraverso una cooperativa di servizi agricoli.

«Questa nuova esperienza di cooperazione tra aziende si tradurrà in un concreto volano di sviluppo per le Pmi» ha dichiarato Andrea Calubini, presidente di **Intergreen**, la società che ha promosso l'iniziativa. «A Madone siamo in grado di mettere a disposizione spazi per uffici, sedi produttive di diverse dimensioni e la disponibilità di un laboratorio per attività di ricerca e sviluppo, da svolgersi in collaborazione con diverse università».

Intergreen, con sede a Brescia, opera nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti industriali speciali, pericolosi e non pericolosi. Con un fatturato di circa 16 milioni di euro, offre servizi che vanno dalla bonifica di terreni e ripristini ambientali alla caratterizzazione dei suoli, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti (foto a sinistra) e – oggi il primo per importanza – alla produzione di energia elettrica e termica da biomassa.

Sma moltiplica i watt di Montalto

FOTOVOLTAICO L'azienda fornisce gli inverter per passare da 24 a 100 MW. di Francesca Vercesi



L'impianto di Montalto e Valerio Natalizia (dir. gen. di Sma).

■ Sono giorni concitati per i «professionisti» dell'energia pulita, alle prese con le ipotesi sul nuovo regime di incentivi che il governo deve varare e dai quali dipenderà il futuro del settore. «Abbiamo appena presentato l'ultima bozza al ministero dello Sviluppo economico, che sarà a breve sottoposta alla Conferenza unificata Stato-Regioni per l'approvazione» spiega Valerio Natalizia, membro del consiglio direttivo del Gifi (gruppo imprese fotovoltaiche italiane) e direttore generale di **Sma**, prima azienda a livello mondiale nel mercato degli inverter solari, 680 milioni di euro di fatturato nel 2008 e casa madre a Niestetal, in Germania. «Si parla di un nuovo progetto di tariffe riviste a tre anni, dunque fino a fine 2013» continua Natalizia. «L'idea è quella di identificare le tariffe riducendole rispetto ai valori attuali, cercando di sostenere gli operatori del settore e diminuire al contempo i costi per il sistema-Paese».

Gli inverter di Sma sono impiegati anche nell'impianto fotovoltaico di Montalto di Castro (Viterbo), il più grande d'Italia. La potenza installata è pari a 24 MW, ma il progetto prevede, entro il 2010, un ampliamento a 100 MW che coprirebbe un bacino di 52 mila famiglie. Al momento produce 40 GWh di energia all'anno: genera, insomma, energia elettrica sufficiente a 13 mila abitazioni e i benefici ambientali sono enormi: si eviterà, infatti, l'emissione di circa 22 mila tonnellate di biossido di carbonio ogni anno, pari a oltre 2 milioni di alberi piantati.

«Sma ha avuto un ruolo cruciale da subito, ovvero dalla fase di progettazione per fornire le soluzioni tecnologiche più adatte» conclude Natalizia. Il progetto, commissionato da **Sunray renewable energy** (proprietaria dell'impianto) e finanziato in project financing con 120 milioni di euro, è realizzato con 36 inverter Sma e 78.720 moduli di **SunPower**.

E